

Val Sorda: Gola profonda e stretta, sfocia a Mulin del Cao e nasce a Mondrago, attraversata dallo stesso Rio con direzione E-O, è parte del Parco Naturale Regionale della Lessinia ed ha il pregio di aver mantenuto la sua selvaggia e naturale bellezza in un ambiente molto caratteristico e ricco di biodiversità. Lo scenario è davvero suggestivo e unico! In questa valle, la vegetazione, la fauna e l'acqua del Rio Mondrago, la fanno veramente da padroni! Dopo pochi minuti dall'ingresso nella valle, si è subito immersi nella natura e si ha la netta sensazione di essere entrati in un ambiente antico e misterioso, che ci attiva la fantasia...Quasi all'inizio della valle, un cartello ci avverte che il sentiero percorso, è rivolto agli escursionisti esperti...e successivamente una stretta breve "cengetta", assicurata con corrimani metallici, ne dà la conferma. Già, la Valsorda ha dei tratti attrezzati...ma tutta la valle può essere abbastanza insidiosa a causa dell'abbondante umidità, che rende scivolose le zone rocciose che si devono attraversare. Nulla di "estremo", però si deve prestare attenzione!

Ponte Tibetano: Una struttura sospesa, a funi di acciaio che attraversa la ValSorda e collega i territori comunali di Marano di Valp.lla e S. Anna d'Alfaedo. Il ponte, voluto per incentivare il turismo escursionistico in Lessinia ed inaugurato lo scorso 1° maggio, ha una campata di 52m. ed è sospeso a 40m. di altezza dal sottostante Rio Mondrago. Una bella opera di ingegneria...che offre la possibilità a chi l'attraversa di godere di uno spettacolo unico, ed ricco di sensazioni. E' l'unico del suo genere in Veneto, e fa parte di una rete di sentieri allestiti per consentire a tutti (con il completamento della segnaletica...ed auspicabili strutture di appoggio) di godere di una parte molto caratteristica dell'area montana dei comuni di Marano/S.Anna d'Alfaedo.

Val Sorda – Geologia: La storia geologica della Valsorda inizia nell'Era Secondaria (Mesozoico), nel corso del quale si accumularono, in ambiente marino, sedimenti e depositi che diedero origine a rocce carbonatiche. Alla fine del Mesozoico, ca. 65 milioni di anni fa, iniziò un lento e progressivo innalzamento dei fondali marini, che portò alla costituzione della catena alpina. Le rocce, esposte agli agenti esogeni, iniziarono a subire azioni di erosione e dissoluzione, che hanno determinato l'attuale assetto superficiale. In particolare, l'erosione da parte di corsi d'acqua superficiali (progni), ha determinato l'approfondimento delle valli, con la formazione di veri e propri "canyon carsici" (vaj). In ordine stratigrafico, dal più antico al più recente, i tipi litologici della Val Sorda sono: la Dolomia principale, i Calcari grigi, i Calcari Oolitici di S.Vigilio, il Rosso ammonitico, il Biancone e la Scaglia rossa.

Val Sorda – Vegetazione: Gli ambienti umidi e ombrosi del fondovalle, favoriscono la presenza di una vegetazione a carattere forestale, con la presenza di carpino bianco, ontano nero, tiglio, acero, salici e un sottobosco ricco di muschi e felci. In queste formazioni, si può incontrare anche il tasso (*Taxus baccata*), una specie molto rara nei boschi della Lessinia. Sui ripidi versanti, prevalgono invece il carpino nero, l'orniello e la roverella. Tra le specie vegetali rupicole, è particolarmente importante la presenza del ronzolo di roccia (*Physoplexis comosa*). La Val Sorda infatti, rappresenta la stazione di quota più bassa (300m. s.l.m.) raggiunta da questa specie in Italia. Questa pianta rupicola a carattere endemico, è compresa nell'allegato IV della direttiva CEE 92/43, che comprende le specie animali e vegetali di interesse Comunitario, che richiedono una protezione rigorosa.

Val Sorda - Fauna: La val Sorda è un'area ricca di biodiversità, con un popolamento faunistico molto interessante. Tra gli invertebrati, oltre alle specie endogee e troglobie, la presenza più significativa è rappresentata dal gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), ottimo indicatore della qualità delle acque. Tra gli anfibi, sono presenti la salamandra, il tritone alpestre, il rospo comune, la rana agile e l'ululone dal ventre giallo, quest'ultimo inserito nella Direttiva "Habitat" 92/43 della Comunità europea. Tra i rettili, è segnalata la presenza del ramarro, della lucertola, del biacco, del colubro di Esculapio, della biscia dal collare, e della vipera comune. Nell'area della Val Sorda, sono segnalate circa 60 specie di uccelli nidificanti; di queste, quattro sono di interesse Comunitario (Direttiva "Uccelli" 409/79/CE): il nibbio bruno, il falco pecchiaiolo, il picchio nero e l'averla piccola.

Tra i mammiferi infine, sono presenti: il riccio, la talpa, la lepre, il moscardino, il ghio, lo scoiattolo, la volpe, il tasso, la faina, il cinghiale e numerose altre specie di micro mammiferi, roditori ed insettivori.